

Dipendenti, bonus fino a 288 euro l'anno

Si amplia la platea anche ai privati che dichiarano tra i 24mila e i 26.500 euro

Gianni Trovati

ROMA

Dopo settimane di trattative sottotraccia e di ipotesi alternative, il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego si porta dietro un effetto collaterale positivo anche per i dipendenti del mondo privato: almeno per quelli che dichiarano qualcosa più di 24mila euro senza però superare i 26.500 euro di reddito lordo all'anno. Anche loro, infatti, potranno beneficiare dell'ampliamento del raggio d'azione del bonus Renzi, gli 80 euro netti al mese che hanno aumentato i soldi a disposizione dei lavoratori con redditi medio-bassi ma hanno complicato i calcoli dei rinnovi contrattuali.

Ma sul piano sostanziale è importante partire dalla fine. La legge di bilancio alza di 600 euro il livello iniziale e quello finale del «decalage», cioè la fascia in cui all'aumentare del reddito lordo dichiarato diminuisce l'importo del bonus a cui si ha diritto. Prima la discesa progressiva da 80 euro a zero partiva da 24mila euro e terminava a 26mila euro; dal 2018 l'aiuto comincerà ad alleggerirsi a partire dai redditi da 24.600 euro, e scomparirà da quota 26.600 euro.

Il miglioramento dei conti rispetto alla situazione attuale non è progressivo, perché dipende dall'incrocio fra vecchie e nuove regole. Le notizie migliori, come mostrano i dati pubblicati qui a fianco, arrivano per i lavoratori dipendenti che dichiarano fra 24.600 e 26mila euro, e che dal nuovo meccanismo otterranno 288 euro netti in più al

l'anno. Il beneficio prodotto dalla novità spuntata in extremis nel testo della legge di bilancio diminuisce ai lati di questa gobba, sia quando i redditi aumentano sia quando diminuiscono. In discesa, il saldo è positivo per 192 euro quando i guadagni si attestano a 24.400 euro, e si assottiglia progressivamente fino ad arrivare a 24mila euro: per i titolari di questi redditi il beneficio era pieno prima e rimane pieno ora, 960 euro all'anno, senza cambiamenti. La stessa parabola viene disegnata dai redditi più

LA NOVITÀ SULLE FASCE

Si tratta di un effetto collaterale del rinnovo dei contratti del pubblico impiego - I costi stimati non superano i 210 milioni l'anno

alti all'interno della fascia interessata: fra 26mila e 26.600 euro oggi il bonus non c'è, e debutterà l'anno prossimo.

La novità, si diceva, è un effetto collaterale del rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Il motivo è semplice: 11.105 euro lordi all'anno promessi dall'intesa del 30 novembre 2016, e nel caso della pubblica amministrazione centrale finanziati dalla legge di bilancio ora in discussione al Senato, avrebbero fatto uscire il bonus dalle buste paga di chi oggi lavora in un ufficio pubblico e guadagna da 24.895 euro in su, e l'avrebbero alleggerito per molti altri con redditi inferiori. Di qui l'idea di

intervenire sulle fasce, che era comparsa qualche settimana fa prima di essere accantonata e ripescata in extremis.

Ad animare le discussioni governative sul tema è stato ovviamente un fatto di costi, che nella stima prudente scritta in relazione tecnica non vanno oltre i 210 milioni all'anno. Proprio la pubblica amministrazione, stando ai dati elaborati nelle scorse settimane dall'Aran, l'agenzia che rappresenta la Paddock di lavoro, dovrebbe assorbirne la quota principale: la piramide schiacciata dei redditi che caratterizza il pubblico impiego, infatti, concentra circa 300mila persone nella fascia messa "a rischio" dagli aumenti contrattuali. Una clausola su misura dei soli dipendenti pubblici, però, sarebbe stata inconstituzionale se scritta in legge, e avrebbe complicato parecchio la vita nelle trattative sugli altri settori se fosse stata affidata alla contrattazione.

L'ampliamento del bonus, in ogni caso, attenua ma non cancella l'effetto incrociato di aumenti contrattuali e decalage. Per chi oggi guadagna 25mila euro, per esempio, i nuovi contratti preparano un reddito post-acquisto da 26.100, che dimezzerebbe il bonus da 480 a 240 all'anno. L'aumento netto intorno ai 60 euro (85 lordi) sarebbe quindi nei fatti ridotto di un terzo dalla perdita dei 20 euro di aiuto: il tema, quindi, è destinato a tornare sui tavoli contrattuali per completare l'opera.

gianni.trovati@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa cambia in busta paga

Gli effetti delle modifiche alle soglie di reddito che danno diritto al bonus per i lavoratori dipendenti (*) - Valori in euro

Reddito		Effetto bonus 2017		Effetto bonus 2018		Differenza annua netta
Annuo lordo	Annuo netto	Bonus	Netto totale	Bonus	Netto totale	
24.000	19.607,25	960	20.567,25	960	20.567,25	0
24.100	19.625,06	912	20.537,06	960	20.585,06	48
24.200	19.642,87	864	20.506,87	960	20.602,87	96
24.300	19.660,81	816	20.476,81	960	20.620,81	144
24.400	19.678,62	768	20.446,62	960	20.638,62	192
24.500	19.696,56	720	20.416,56	960	20.656,56	240
24.600	19.714,37	672	20.386,37	960	20.674,37	288
25.000	19.785,74	480	20.265,74	768	20.553,74	288
25.500	19.875,05	240	20.115,05	528	20.403,05	288
26.000	19.964,36	0	19.964,36	288	20.252,36	288
26.100	20.030,27	0	20.030,27	240	20.270,27	240
26.200	20.096,18	0	20.096,18	192	20.288,18	192
26.300	20.161,96	0	20.161,96	144	20.305,96	144
26.400	20.227,87	0	20.227,87	96	20.323,87	96
26.500	20.293,65	0	20.293,65	48	20.341,65	48
26.600	20.359,56	0	20.359,56	0	20.359,56	0

(*) Calcoli effettuati nel caso di un contribuente residente a Roma e senza famigliari a carico